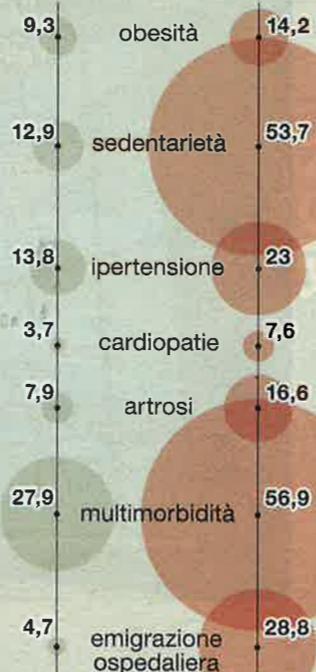


IL MEGLIO E IL PEGGIO
L'incidenza percentuale degli indicatori di salute

BOLZANO BASILICATA



Fonte: ISTAT

MERANO

DR. FABIO SALVIO

Medico di famiglia, **39 anni**, ha uno studio moderno dove lavora con la **moglie**, un'altra dottoressa e **due segretarie**. Qui i medici di base hanno lo stesso contratto che nel resto del Paese, ma possono arrivare a guadagnare anche il doppio. Ha **1.800 pazienti**



VAGLIO BASILICATA

DR. ANTONIO SANTANGELO

Anche lui medico di famiglia, ha **70 anni**, quindi pensionabile ma in attesa di sostituto. Dei **1.800 cittadini** del paese, **1.450** sono suoi assistiti. **Non ha segretarie**



LA SALUTE È GIÀ DIFFERENZIATA

A SEPARARE **MERANO** DA **VAGLIO BASILICATA** NON CI SONO SOLO UN MIGLIAIO DI KM. MA 14 ANNI DI VITA VISSUTA MALE. LO DICE L'ISTAT. CHE COSÌ INDICA DOVE IN ITALIA SI CAMPA MEGLIO O PEGGIO. **DOPPIO REPORTAGE**

dal nostro inviato
Riccardo Staglianò

MERANO (Bolzano) e VAGLIO BASILICATA (Potenza). Quattordici anni di cattiva salute è tra i peggiori anatemi che si possano scagliare contro qualcuno. Purtroppo è anche la misura del divario tra la zona d'Italia dove si campa meglio e quella dove si campa peggio. Non parliamo di aspettativa di vita, ma di un indicatore senz'altro più misconosciuto (al punto che alcuni epidemiologi erano, sulle prime, sorpresi) che è quello degli "anni in salute". Rispetto al primo, oggettivo, il secondo incorpora una quota mag-

giore di "salute percepita". In un rapporto annuale l'Istat chiede a un campione di persone se si sentano "bene o molto bene". Nella provincia di Bolzano il 79 per cento risponde stentoreamente "sì". In Basilicata solo il 60. Aggiungendo a questo spaventoso dislivello i tassi di mortalità, la speranza di vita senza limitazioni dopo i 65 anni e altri indicatori, si ottiene il differenziale da cui siamo partiti: quasi quattordici anni di lamentezioni (l'anno scorso, tra la solita Bolzano e la Calabria, erano addirittura sedici). A rispondere mesti "si tira avanti" o "da poveri vecchi" alla domanda "come stai?". Un basso continuo di cupezza che diventa, assicura Lidia Gargiulo,

responsabile dell'indagine *Condizione salute della popolazione* dell'Istituto nazionale di statistica, una profezia che si autoavvera: «Una letteratura scientifica crescente dimostra che, a forza di ripetere che stai male, anche quando stai solo non particolarmente bene, alla fine peggiorerai davvero».

Tutto questo in un'Italia ancora sanitarmente unita e non ancora travolta dall'Autonomia differenziata approvata dal Parlamento. Che, se già abbiamo questi fossati, finirà per riempirli di cocodrilli per assicurarsi che chi già sta bene forse stia ancora meglio e chi sta male... beh, peggio per lui. Ma intanto occupiamoci del presente.

66,5
ANNI
DI VITA
"IN SALUTE"
NELLA PROVINCIA
DI BOLZANO

SPORTIVI E FELICI

Iniziamo quindi da Merano, dove il neopensionato responsabile provinciale della Fimmg, il sindacato che rappresenta il 65 per cento dei medici di medicina generale, Sergio Rubino, dopo aver smaltito lo stupore per una distanza che sembrava eccessiva anche a lui, mi dirotta sul collega Fabio Salvio.

Il suo *Gruppenmedizin*, studio associato di tre medici di famiglia, è tanto tirolese quanto un arrostitino. Sono tutti abruzzesi, infatti, con Salvio che ha aperto la strada dopo la frustrazione incipiente per un concorso da medico ospedaliero nella regione natia con 400 aspiranti per 20 posti. Aveva letto che nella provincia autonoma

c'era carenza, perché qui l'esodo è verso la Svizzera, che paga dal doppio in su. Così ha imparato da zero il tedesco e da dieci anni è a Merano assieme alla moglie e a un'altra dottoressa. E ha tutta l'aria di volerci restare ottimamente. Emigrato e contento, con 1.800 assistiti sullo sfioramento massimo a 2.000 (rispetto ai 1.500 nazionali) che alcune regioni consentono.

Ipotesi circa il loro record? «Ovviamente medici veri, come noi, che dobbiamo saper fare un po' tutto» dice come il pasticciere che raccomanda la sua torta. «Poi i soldi della provincia autonoma, che si trasformano in welfare, sussidi per i nuovi nati, assegni per la famiglia ma anche per gli anziani bi-

52,8
ANNI
DI VITA
"IN SALUTE"
NELLA REGIONE
BASILICATA

sognosi di badante. Addirittura un contributo a fondo perduto per l'acquisto della casa». E, infine, un dato culturale «Un rapporto antico e speciale con natura. Basti pensare a quanti campi, da Sinner in giù, vengono da qui. Fratello di Messner, celebre neonatologo, assessore alla Salute. L'offerta sportiva è praticamente infinita e non è caso che diabete, ipertensione e colesterolo abbiano un'incidenza più bassa. Pernon dire dell'obesità. D'altronde una delle camminate più popolari in città si chiama Tappeiner, in onore un grande medico cui hanno intitolato anche l'ospedale». La stessa che mi fa fare a passo di carica, dribblando un discreto numero di turisti austriaci tedeschi che, quando non alle prese con gli spritz dei *cafe* cittadini, si